

*Our Place in Their World*

# Il nostro spazio

nel *Loro*  
Mondo



*V*enezia

45°26'24.24"N 12°20'08.64"E

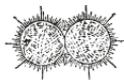
2024

*B*angkok

13°45'09"N 100°29'39"E

1897





# Our Place in Their World

Our Place In Their World (Il nostro spazio nel loro mondo) è un lavoro collaborativo di Nakrob Moonmanas e Chitti Kasemkitvatana che si concentra su una serie di momenti in cui il capo di stato e alcune persone comuni dell'estremo oriente – dal Siam in particolare - fecero dei viaggi verso ovest a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. Alle soglie della modernità siamese, il re Chulalongkorn percepì l'importanza del legame tra gli affari esteri e il potere imperiale. Sua Maestà desiderava il riconoscimento europeo del Siam come potenza pienamente indipendente, quindi nel 1897, per la prima volta, intraprese un viaggio diplomatico in Europa. Questo viaggio segnò l'inizio di un periodo di buon auspicio per il Siam, dandogli finalmente un posto di rilievo nello scacchiere internazionale. Tenendo conto di tutte le possibili storie prese in considerazione, questo progetto si auspica di presentare una narrazione ufficiale del Siam moderno anche attraverso i resoconti delle cronache di persone comuni, tra cui K.S.R. Kulap, Nai Tong Khum e Boosra Mahin, tra gli altri.

"K.S.R. Kulap, un cittadino comune che si sollevò da un passato oscuro per arrivare ad avere un posto di rilievo nella storia del giornalismo siamese. Egli alimentò la sua passione per la storia raccogliendo libri, manoscritti inediti e brani di materiali dati alle stampe che poi utilizzò per compilare saggi storici. Successivamente sorsero polemiche sull'accuratezza di questi saggi, di cui molti riguardavano la storia monarchica. Il re ne fu così allarmato da rispondere ufficialmente alle attività di Kulap." scrive Craig J. Reynolds nel suo saggio "Il caso di K.S.R. Kulap : Una sfida agli scritti sulla storia reale nella Thailandia del tardo Ottocento " (Journal of The Siam Society 61 parte 2, luglio 1973). K.S.R. Kulap poté così trasmettere alla gente comune conoscenze e nozioni fino ad allora relegati solo al circolo reale e ai monaci di alto rango, grazie all'arrivo di un nuovo mezzo di stampa, un mezzo che gli riuscì a dargli autorità e potere.



Il sedicenne Nai Tong Khum, originario di Phetchaburi, viaggiò da solo in Europa, e successivamente negli Stati Uniti, dove visse per 25 anni. Durante questa permanenza all'estero, Nai Tong Khum si guadagnava da vivere facendo l'operaio e l'imprenditore. In Inghilterra divenne un famoso acrobata con il nome d'arte di "Tom Kuma". Al suo ritorno a casa, era diventato uno straniero nella sua stessa patria, tanto da essere definito "Manut Pralad Chat Thai" (o "thailandese strano").

Boosra Mahin, che viaggiò con la sua compagnia teatrale ibrida in Europa, contribuì con le sue gesta alla storia del mondo. La sua fu la prima compagnia siamese a esibirsi oltreoceano. Nel 1900, mentre si esibiva allo zoo di Berlino, la sua orchestra fu registrata per la prima volta sul cilindro di cera fonografico Edison da Carl Stumpf, un etnomusicologo dell'Università di Berlino. Le registrazioni furono archiviate come "Sonic System and Music of the Siamese" e conservate al Berliner Phonogramm Archiv. Nel 1999, questa registrazione è stata aggiunta al Registro Mondiale della Memoria dell'UNESCO.

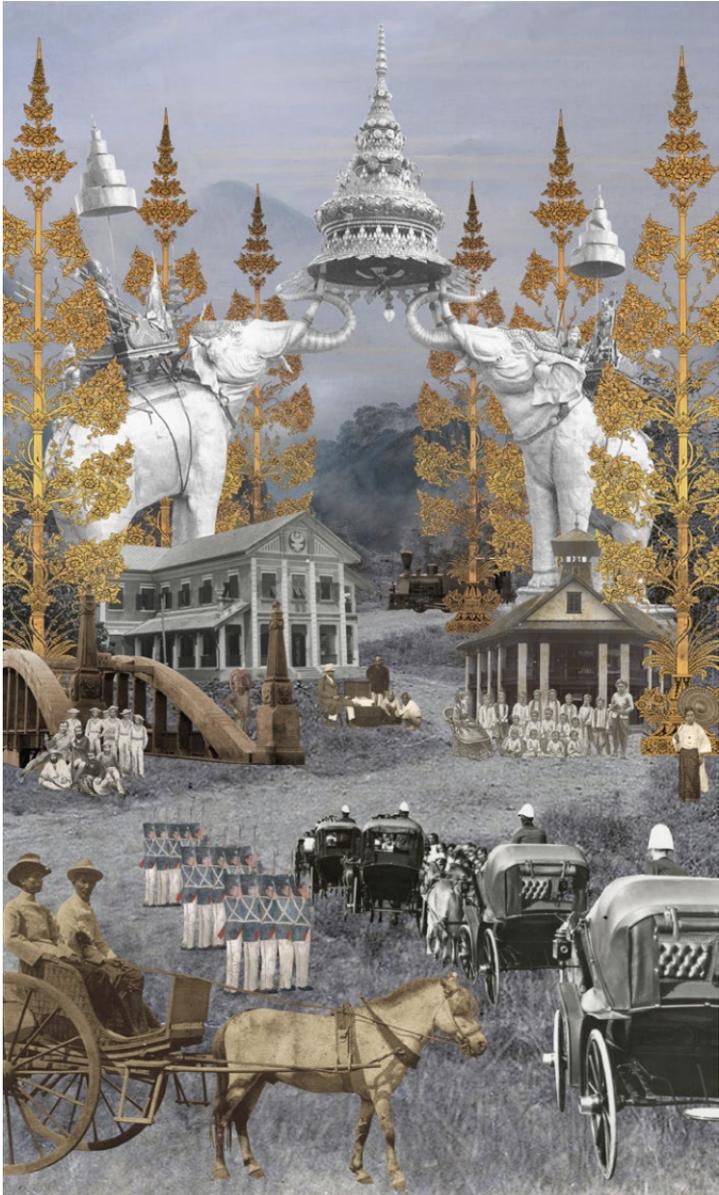
Our Place In Their World traccia il percorso storico della traversata marittima siamese, unendo le testimonianze di thailandesi dimenticati alla grande narrazione storica. Questo progetto mostra la coesistenza di diversi strati narrativi, tutti presenti allo stesso momento, e quanto queste narrazioni siano intrecciate tra di loro in tanti modi.

Our Place In Their World è stato commissionato dalla Bangkok Art Biennale Foundation per The Spirits Of Maritime Crossing, un evento collaterale alla 60esima Biennale di Venezia del 2024. Questo progetto è stato reso possibile dal sostegno della Cineteca Thailandese, dell'Università Chulalongkorn (Ufficio di Arte e Cultura) e dell'Archivio Nazionale della Thailandia.





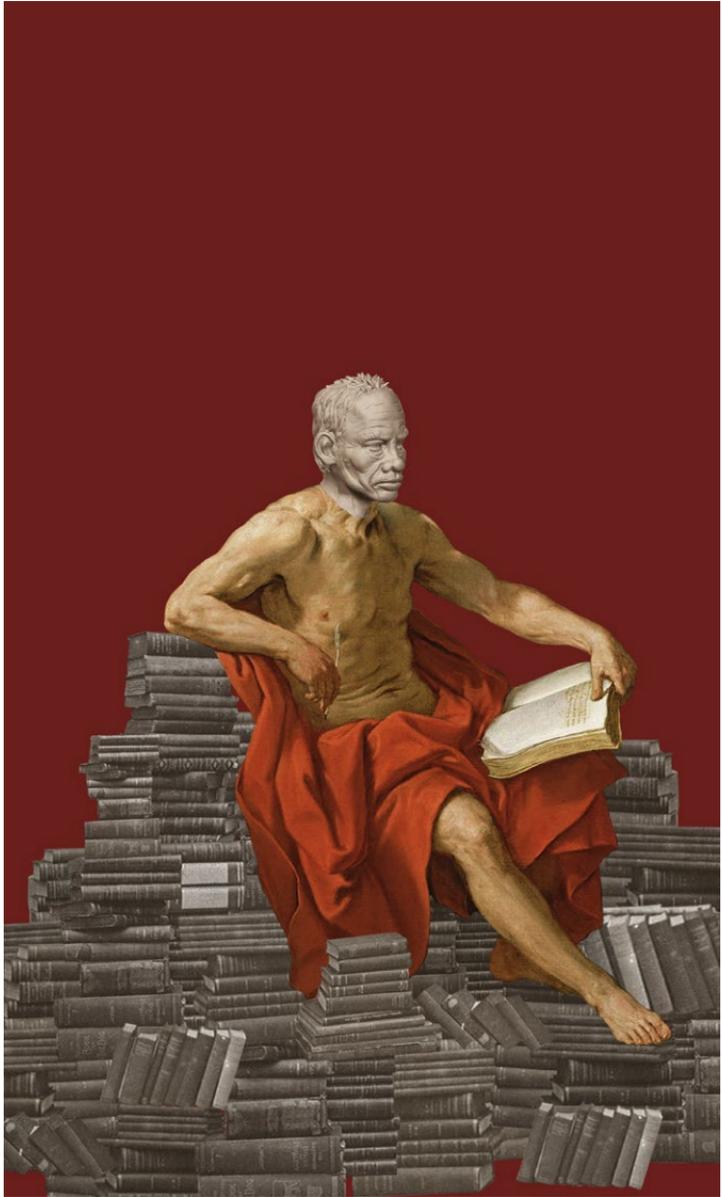






















# Ku, Kala, Gaia e la Mente Errante

Sayan Daengklom

Sayan Daengklom è uno storico dell'arte del Dipartimento di Storia dell'Arte, Facoltà di Archeologia, Università Silpakorn (Bangkok). Dopo il dottorato presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales (Parigi), prosegue la sua ricerca combinando arte, letteratura e filosofia.

Il suo contributo comprende anche la traduzione dal francese al thailandese.

# Ku

---

Cominciamo con il Sole. Il Sole.  
Ma il Sole, i Due soli?  
Il grande paradigma,  
insieme alla sua conseguenza. Prevedibile.

Presto viaggeremo. In barca.

Sono ancora all'aeroporto, aspettando l'orario  
sullo schermo. Il sole ormai è alto. Già.

“Ku” (verbo):

*inventare storie, distorcere, falsificare, mentire.*

Potrebbe derivare da K.S.R. Kularb,

una figura storica che modificò testi,  
racconti, storie. I “ku”, quindi io invento.  
Ku me stesso come straniero, come estraneo.

Perdonate il mio linguaggio. Io ku la mia lingua,  
presumete i miei errori. Straniero come sono io,  
come io ku.

Quindi, non correggete.  
Dimenticavo: Kularb significa anche “la rosa”.

La rosa che mente sul fatto che il Sole abbia  
un gemello. Dove andrà esso? Ovunque,  
da nessuna parte, nel mio mondo  
o nel “loro mondo”?  
Quando, quando, quando?

# Il Viandante (C.D. Friedrich)

---

Io ku : l'uomo guarda sotto la nebbia, le nubi, ammirando l'antica immagine di Bangkok durante la sua trasformazione. Bangkok si dissolve in una campagna. Strano osservatore, con il suo strano abito. Ti prego, voltati così posso vedere il tuo volto. No, resta così. Ho bisogno di falsificare la tua espressione. Di inventare ciò che vedi. Lascia che il mio "ku" continui in questo momento mutante.  
Ah! Vedo, sei *Rückenfigur*. Faccia assente.

Solo la tua schiena mi è offerta.

Vaghi? Verso dove? Verso il Siam.

Ce la fai a lottare contro la nebbia,  
contro le nuvole? Puoi sopportare il Sole?

Ku, Kala, Gaia : mitomania, mitologia, mito, maschera, misticismo. Sempre narrando dietro le quinte. Messaggio cieco. Il volto è nascosto, la schiena rivolta verso altre facce. Il mondo diventa teatro fin dall'inizio. Smitizziamo il nostro posto, vediamo se la tua maschera sta bene al loro mondo.

Metanarrazione e micronarrazione. Divisione ostile.

Il miscuglio è migliore? Qual è la più fondata ideologicamente? Domanda retorica o domanda ingenua?

Dove è il tuo posto nel loro mondo? Non lo so.

Semplicemente fidati di me. Sono uno straniero fin dal tramonto. Un sole rosato, una rosa soleggiata.

Haiku. lo *ku*  
Primo tentativo:

*Un'alba rosata  
con il sorriso del viandante  
musica del tempo*

## *Maiku composto*

---

Il mio volo è in orario. Cancello 31. Ora d'imbarco: 8.50.  
Io ku, circondato dai turisti. Dove sono?  
Sono all'aeroporto o al "Waterport"?  
Il Sole non è venuto al "Waterport" con il Viandante.  
Lui viene con nebbia e nuvole, aspettando l'imbarco.  
Arriva o parte? Un comune reale che va dappertutto.  
Non vedendo niente.

Sento il messaggio

“...Si prega di fare attenzione a dove  
si cammina.”

Una melodia ripetitiva. Ma la sirena annuncia  
la partenza della barca. Imminente.  
Devono vagare, ufficialmente.  
Per vedere il mondo. Per portare la modernità a casa.  
Come se la modernizzazione avesse, come sua prima condizione  
l'inventarsi tutti come stranieri. Stranieri da quel momento.  
Stranieri della terra dei due soli.  
Io ku.

Haiku. Io ku  
Tentativo 2:

*Io ku haiku composto  
Vergogna, timidezza, menzogna,  
sotto l'eclissi di sole di mezzo*

# Kala

---

Lei piange. Forse ci sono troppi stranieri. Forse troppo sole.  
Lei vuole ingoiare se stessa, forse.  
Terrificante. Il suo volto sembra quello di Medusa.  
Invenzione ibrida della mitologia. Mostro. Orribile.  
Stupefacente. Una specie di divinità. Divinità del tempo, Kala.  
Verrà l'Angelo? L'angelo straniero verrà per distruggere  
la Storia, o per reinventarla?

Cosa succede se Uroboro - serpente o drago, sceglie uno,  
o entrambi - interviene? Il cerchio che consuma se stesso.  
E il Sole? Ossessione, ovviamente.

L'aria condizionata non è troppo fredda.  
È ora di attraversare il tempo.  
Di portare il mio tempo in un altro luogo.  
Di modificare il mio luogo in un altro tipo di tempo.



Straniero, straniero, straniero.  
Io stesso ku, il mio ego.  
Consumato da Kala.  
assorbito da Uroboro,  
pietrificato da Medusa.  
Poi lei non piange più. Grazie, Angelo.  
Remerciement à la rose.  
Io invento "I ku".

# *l'entracte*



**Metanarrazione** : lo splendore europeo e la sua icona romantica  
che vagano nella nebbia. Grande nave.

**Micronarrazione** : una piccola barca. Un volo domestico.

E rovine archeologiche. Immagini nostalgiche  
dei vecchi tempi, mente selvaggia.

Bricolage obbligatorio. Collage obligé: rovine  
ovunque, grande narrativa o micronarrazione.

Rovine nei dipinti romantici, rovine siamesi  
del passato.

Frullatele, intrecciatele, utilizzando ciò che  
avete a disposizione e vedrete così` il mondo  
della *Pensée sauvage*. La modernità è selvaggia.

(Merci Lévi-Strauss. Perché non sei venuto ad  
esplorare i nostri luoghi?)

PS: Il Viandante sussurra: (non capisce perché  
ci siano due narrazioni separate).

Io sussurro in risposta con il mio accento:

(Si prega di consultare il Sole)

# Origami

---

La modernità  
dall'esterno e l'antico regime  
dall'interno del nostro mondo. Questa definizione  
appartiene a chi crede nel Sole. Viaggiare include  
la percezione: abbiamo visto e siamo stati visti.  
Vedere è politica, guardare è ideologia. O viceversa.

Mi domando, vago, se ciò che vedono vede loro.  
Vengono per trovare la modernità o per riaffermare  
la loro vecchia modernità? Mai saputo.  
Per caso sono stati bagnati dallo shock culturale?  
Bangkok come la Venezia d'Oriente. Immagine. Metafora.

Ibridità. Frammento.

Intercultura,

Tessitura<sup>a</sup> del tempo. Dispersione. Effetto Frankenstein.  
Ku: collage. Decostruzione. Non una frase completa.  
Parola per parola, frase per frase. Eteroclitico. Discordanza.  
Multi-visioni. Mostri. Enciclopedia. Raccolta. Stranezza.  
Traccia. Memoria. Falsificare, *encore?* Toujours.  
ต่อ - ติด - ปะ - แต่ง - เต็ม - J'en peux plus. Ho finito.  
Il viaggio non ha transitato,  
Continuate voi *per favore*.



Ho perso i miei appunti. Devo ku nella mia memoria.

Qualcosa come: *"In attesa di consultazione medica,  
faccio un origami. Una barca.*

*Una barca normale, ma lunga. - "Attraverserò  
l'oceano fino al canale di Venezia?" chiese il medico  
- Troppo piccola, è fatta di carta, risposi io -  
La tempesta aiuterà. - E la mia salute? -  
Fai esercizio: arrampicati sulla montagna,  
ingoia te stesso, imbarcati su una nave di carta,  
guarda ai tuoi tempi passati. - Ho bisogno di essere  
moderno. - Ma tu sei straniero, straniero ovunque.  
- O nel mio mondo o nel loro."*

I numeri di coda sono gemelli: 114, 411.

Attesa lunga, abbastanza lunga.

## Objet a

---

Alterità. Estraneità. spettacolo  
degi strani. L'altro definisce  
il nostro desiderio. *Objet a*,  
nel linguaggio psicoanalitico.  
Desiderio di curiosità, curiosità  
visiva. Voglia di sapere attraverso  
la visione. O semplice curiosità.

La modernità non si vede quando  
si viaggia in un'altra terra. È evidente invece  
quando la differenza è percepita, sottolineata,  
sentita, quando la differenza è sottolineata,  
e il vuoto diventa inevitabile.

Anche quando lo stesso sole tradisce  
il suo gemello. Le rovine archeologiche  
ricollegano la memoria non al passato, ma  
all'esistenza presente, al nostro respiro.  
Tutto è strano, persino il nostro corpo.  
L'alterità è dentro, sotto la pelle. Originale.  
Esotico in due modi. Il loro mondo non è mai  
situato fuori, ma dal nostro. L'alterità è una  
sorta di "ku"-tà, una parola inventata,  
che afferma la nostra *étrangeté* ovunque.  
Si può normalizzare se stessi senza vagare?

Cari viandanti,

La vostra schiena sembra più chiara del vostro volto. Cosa state guardando nel loro mondo dentro la vostra mente? Il vostro abbigliamento è straordinario. Vi siete arrampicati sulla montagna? Sulla vostra strada, l'avete incontrato, quel Viandante sul mare di nebbia, che si arrampica più o meno dal 1818? Forse si è già gettato nel vuoto, per vedere i due soli. Forse è arrivato nel Siam da quella montagna. Anonimo. Senza volto, solo il volto del tempo che racconta i vecchi tempi del Siam.

Straniero nel tuo paese e. Per caso significa  
che anche il tuo paese è strano per te adesso?

Tempi diversi, mente diversa, percezione diversa.

Fa freddo. Un monaco è accanto a me.

Fortunato con il suo abito di color zafferano contro l'aria fredda.

La gente parla ad alta voce. Sono stanco.

# Gaia

---

collage : memoria  
riconciliata,  
memoria composita,  
confusione, prendere in  
prestito con ritorno  
incerto, riciclare, circolare,  
quindi un altro volto di Kala.

Il volto del tempo = collage.

Il contrario di *Rückenfigur*?

Il suo gemello. I due soli, i due figli  
di Dharaṇī, forse.

Come la Madre Terra, la Dharaṇī asiatica e  
la Gaia greca sono *Doppelgänger*: Io ku.

Il Viandante in cima è definito come uomo. Dharaṇī,  
al contrario, è la dea della Terra. Non una divinità,  
ma lui sembra alto come il sole. Non vagabonda, ma è ovunque  
(straniera, straniera). Sopra il mare di nebbia, vede la terra nella valle?  
Immagine di uno dei 4 elementi, percepisce l'aria, e gli altri due?  
E se il Viandante fosse un uomo sulla terra? E se Dharaṇī si ergesse sul picco  
della montagna? Io ku: l'acqua divisa dai suoi capelli diventerà un mare di nebbia,  
e il costume del Viandante diventerà polvere. Lui sarà instabile, destabilizzato.  
Lei contemplerà i due soli attraverso la nebbia massiccia.

O Terra, guarda la loro metamorfosi, o alla loro modernizzazione.  
O Viandante, torci i tuoi capelli in modo che la nebbia si dissipi.

Hanno mai vagato, Dharaṇī e Gaia?  
Vagare e ammirare il mondo come stranieri sulla propria terra.  
Ovunque, nel loro mondo, al nostro posto.



# Chitti Kasemkitvatana

Nato nel 1969, a Bangkok, Thailandia.

Vive e lavora a Bangkok, Thailandia.

Chitti Kasemkitvatana è un artista con base a Bangkok, curatore indipendente ed educatore. La sua metodologia si fonda su una pratica artistica basata sulla ricerca utilizzando reperti d'archivio e alla pratica spaziale. Applicando le nuove lenti materialiste, si concentra su idee connesse alla storia socioculturale. La sua attività artistica prevede la trasmissione di memorie collettive tramite oggetto-dispositivo e la conversione di dati. Significa studiare la convergenza delle cose - sotto forma di conversazione, collisione e anche diffrazione. Ha partecipato a numerose mostre a livello nazionale e internazionale tra cui la Biennale Thailandese di Chiang Rai nel 2023; la Biennale d'Arte di Bangkok nel 2022; The Tenebrous Spiral Staircase of the -, nel 2021 presso la Galleria VER, Bangkok e Stories We Tell To Scare Ourselves With, presso il Museo di Arte Contemporanea di Taipei nel 2019.

## Nakrob Moonmanas

Nato nel 1990, a Bangkok, Thailandia.  
Vive e lavora a Bangkok, Thailandia.

Nakrob Moonmanas lavora principalmente con il mezzo del collage. Il suo interesse risiede nelle memorie storiche, che ha cercato di svelare, giocare e interrogare sotto diversi aspetti. Attraverso gli archivi pittorici di molteplici tempi e luoghi, le sue opere giustappongono frammenti locali e stravaganti delle storie e culture visive per creare una narrativa alternativa, che porta a uno stato di riesame del passato. Le mostre recenti a cui ha partecipato includono Bangkok Art Biennale 2022; Timirbhu: The New World Order (2022, The Jim Thompson Art Center, Bangkok); and Doxa & Episteme – In Search of the Real Deal (2024, Mizuma Gallery, Singapore).

Publicato in occasione della presentazione di  
“Our Place in Their World” in “The Spirits Of Maritime Crossing”,  
Evento Collaterale della 60. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia,  
a Palazzo Smith Mangilli Valmarana,  
20 aprile - 24 novembre 2024.

La Fondazione della Biennale d'Arte di Bangkok (BAB) presenta  
“The Spirits of Maritime Crossing” (Gli spiriti della traversata  
marittima), una mostra collettiva di artisti provenienti dal  
sud-est asiatico che prendono in esame i temi dello sradicamento,  
della diaspora e del colonialismo attraverso le lenti dell'oceano  
a cura del Prof. Dr Apinan Poshyananda, direttore artistico  
della Biennale d'Arte di Bangkok.  
<https://smc.bkkartbiennale.com>

**Our Place in Their World : Il nostro spazio nel loro mondo  
2024**

Chitti Kasemkitvatana e Nakrob Moonmanas  
Video installazione

**Piattaforma on-line**  
[instagram.com/ourplaceintheirworld](https://www.instagram.com/ourplaceintheirworld)

**Squadra produzione**  
**Opera con immagini in movimento**  
Phawin Phummarin  
DDMY STUDIO  
La colonna sonora : Pradit Saengkrai  
Testo : Sayan Daengklom

**E-book**  
Testo : Chitti Kasemkitvatana e Nakrob Moonmanas  
Ku, Kala, Gaia e la mente errante : Sayan Daengklom  
Traduzione italiana : Sankavat Pradithpongse  
Grafica : Natthorn Tansurat

**Ringraziamenti speciali**  
Cineteca Thailandese  
Università Chulalongkorn (Ufficio di Arte e Cultura)  
Archivio Nazionale di Thailandia

©2024 Bangkok Art Biennale Foundation e gli artisti. Tutti i diritti riservati.  
Per ulteriori diritti d'autore, vedere le didascalie di testo e immagini.



Chitti Kaseemkivatana + Nakroob Moommanas

The Spirits of Maritime Crossing

Evento Collaterale della 60. Esposizione Internazionale d'Arte  
- La Biennale di Venezia